La corretta migrazione SEO di un sito web

16/12/2014 SCRITTO DA GIOVANNI SACHELI

24 COMMENTI

Ultimo aggiornamento: Novembre 2015

In un precedente articolo abbiamo visto come migrare WordPress da un dominio all'altro senza però considerare gli **aspetti ed i rischi lato SEO**.

Per effettuare una migrazione *SEO friendly* è molto importante seguire una **procedura ben definita per preservare la visibilità organica di pagine e contenuti**, altrimenti si rischia di **perdere tutto o parte del traffico** proveniente da Google (organico). Ho quindi ritenuto opportuno sviluppare una guida di migrazione con focus sulla SEO, gli aspetti da considerare sono tanti ed è importante avere un ordine chiaro e semplice da seguire.

La guida è adatta a tutti i siti e CMS: parlando di SEO ed indicizzazione non ci sono differenze concettuali tra migrare Joomla, un sito WordPress o Magento, le attività comportano gli stessi processi ed accorgimenti.

Questo documento è suddiviso in 3 sezioni: attività **pre migrazione**, attività per il **giorno della migrazione** ed infine attività **post migrazione**.

Indice:
Usa l'indice per navigare direttamente verso le tre sezioni della guida di migrazione SEO.

- Fase Pre Migrazione
- Giorno di Migrazione
- Fase Post Migrazione

Prima di intraprendere una migrazione importante **consiglio la lettura di queste guide**:

- Come organizzare un SEO Audit. In questo articolo puoi scaricare una tabella Excel con i fattori da analizzare durante un SEO audit suddivisi per categoria e con una priorità 1-10 assegnata. Il file è aggiornato costantemente, potrebbe essere utile provare a scaricarlo di nuovo se hai una versione datata.
- SEO Checklist. Una SEO Checklist che aggiorno ogni mese dove per ogni fattore SEO vengono elencate le *best practices*, i problemi e le soluzioni più comuni
- …e nel caso potrebbero interessarti anche le Guide SEO aggiornate. Indice delle guide SEO più importanti pubblicate sul blog, suddivise per difficoltà.

Let's go, migriamo il sito!

Fase Pre Migrazione

Le attività **pre migrazione** servono a preparare il sito e Google al cambio dominio, cambio struttura o cambio template. Prima di iniziare la procedura di migrazione SEO **è molto importante** che il vecchio sito sia *strutturalmente apposto*, ovvero con Sitemap.xml, Robots.txt e link interni aggiornati e corretti e possibilmente anche un Rel Canonical. Per indicizzare al meglio il nuovo sito è buona norma fornire a Google un punto di partenza (il vecchio sito) stabile e funzionante affinchè Googlebot possa trovare tutte le pagine e le relative redirezioni verso i nuovi URL.

1. La prima attività da eseguire è svolgere il **crawling completo** del vecchio sito con un buono spider, ad esempio Screaming Frog (qui una guida completa), Website Auditor oppure Xenu. Salva i dati e la struttura di URL esportando in un file Excel **sia le pagine che le immagini**, anche le immagini infatti possono ricevere backlink o condivisioni.
2. Scarica il database delle landing page organiche da Google Webmaster Tools e delle immagini che appaiono nei risultati di ricerca.
3. Correggi gli **errori interni 3xx/4xx/5xx**. La navigazione interna deve essere corretta per favorire la distribuzione di *link juice* (PageRank). In questa fase devi individuare i link interni rotti oppure redirezionati e dovresti correggerli facendoli puntare all'URL con status code 200 del vecchio sito. Ricorda che le redirezioni riducono la distribuzione di PageRank, è sempre meglio usare link diretti.
4. Scarica l'**elenco dei backlink** che puntano verso il vecchio sito. Tramite strumenti SEO come Google Webmastertools (**~~GWT~~ GSC**), Ahrefs e Majestic puoi scaricare il database di tutti i link in ingresso (backlink) ottenuti dal tuo sito. Questi backlink sono importanti perchè apportano PageRank alle tue pagine e non vuoi perderli dopo la migrazione, vero?! Salva l'elenco delle **pagine linkate** da siti esterni esportando i dati in Excel, userai successivamente questo database.
5. **Correggi i backlink** rotti 3xx/4xx/5xx. Nel caso avessi trovato nel punto 3 alcuni backlink che puntano a pagine del vecchio sito che non esistono più (status code 4xx), ti consiglio di generare ed attivare regole di redirect 301 verso pagine alternative (sempre nel vecchio sito) in modo da non perdere risorse importanti e distribuire più *link juice* possibile prima di migrare.
6. **Aggiorna la Sitemap.xml.** Terminato il crawling del vecchio sito avrai tutti i dati necessari a generare una nuova Sitemap.xml aggiornata e corretta. Attento a non includere in Sitemap URL o pagine duplicate, inserisci soltanto URL canonici .
7. **Invia la Sitemap.xml a ~~GWT~~ GSC**. Fornisci a Google un elenco quanto più completo e corretto possibile delle pagine da scansionare attraverso la nuova Sitemap.xml.
8. **Aggiorna il file Robots.txt.** Anche il file Robots.txt deve essere aggiornato evitando di bloccare risorse o sezioni del sito che non andrebbero chiuse . Un errore abbastanza comune è quello di usare il Disallow del Robots.txt su cartelle che contengono i file CSS e JS necessari ai browser per poter disegnare correttamente la pagina. Googlebot deve poter accedere a queste risorse per indicizzare correttamente tutti gli elementi mostrati in pagina. Puoi effettuare un test con lo strumento Fetch as Googlebot per identificare eventuali risorse bloccate dal file Robots.txt.
9. **Genera le redirezioni 301 1-to-1 sul web server,** . Ora che hai tutti gli URL del vecchio sito, le landing page organiche, le immagini e l'elenco delle pagine più linkate da altri siti, puoi procedere alla creazione delle redirezioni lato server dalle vecchie pagine alle nuove. Le redirezioni devono essere scritte in modo da redirezionare ogni vecchio URL al nuovo URL *(one to one)*. Attenzione a non implementare redirezioni *many to one* ovvero girare molte/tutte le vecchie pagine verso la homepage, ogni pagina deve essere redirezionata alla sua controparte nel nuovo dominio. Nel caso non esistesse una pagina *controparte* consiglio di linkare alla pagina semanticamente più vicina oppure alla pagina di categoria.
10. **Registra il nuovo dominio su ~~GWT~~ GSC**. Registra il nuovo sito su ~~GWT~~ GSC con tutti i profili necessari: www, not-www ed eventualmente HTTPS. Per maggiori info puoi leggere questa guida a strumenti per i webmaster .
11. Attiva una **welcome page o count down** sul nuovo dominio almeno un mese prima per *avvisare* utenti e Motori di Ricerca che un nuovo sito è in arrivo.

Se possibile genera qualche backlink e condivisione sui social.

Il Giorno di Migrazione

Questo è il momento cruciale, cerca di effettuare la migrazione in un giorno a basso traffico (ad esempio nel weekend) oppure durante la notte se hai un webmaster volenteroso e dedito al lavoro. Il rischio di una migrazione effettuata nel momento sbagliato è quello di perdere vendite e visite da utenti attualmente attivi sul sito.

1. ***Go live!* Metti online nuovo sito**. Carica i file sul nuovo web server ed eventualmente il nuovo database, attiva il nuovo sito web. Ricordati di aprire il Robots.txt nel caso avessi ancora la versione di sviluppo.
2. **Se mantieni lo stesso dominio sposta il puntamento DNS** verso il nuovo IP. Tramite il pannello di controllo del dominio cambia il **puntamento DNS** dal vecchio web server al nuovo.
3. **Mantieni il vecchio webserver e dominio online** a tempo indefinito. Le redirezioni sul vecchio server dovrebbero rimanere attive più a lungo possibile per diverse ragioni: 1) Googlebot necessita di tempo per individuare e salvare tutte le regole di redirect e 2) tutti i backlink da altri siti verranno redirezionati soltanto se il vecchio server sarà attivo, nel momento in cui chiudi o spegni il vecchio web server perderai anche il traffico e il *link juice* proveniente da quei backlink. L'unica alternativa alla chiusura del vecchio web server è contattare il webmaster e chiedere l'aggiornamento dei link.
   Nota: se mantieni lo stesso dominio devi inserire le regole di redirect nel nuovo server invece che lasciarle nel vecchio.
4. **Fai crawling del nuovo sito** e controlla gli errori interni 3xx/4xx/5xx. Come hai già fatto per il vecchio sito anche il nuovo deve essere scansionato. In fase di produzione qualche errore può capitare e soltanto un crawler può aiutarti ad evidenziare rapidamente eventuali problemi.
5. **Genera la nuova Sitemap.xml**. Ora che hai l'elenco di tutti gli URL del nuovo sito devi procedere a generare la nuova Sitemap.xml.
6. **Invia la nuona sitemap.xml a ~~GWT~~ GSC**. Invia a ~~GWT~~ GSC il nuovo elenco di URL del nuovo sito così potrai monitorare le statistiche di indicizzazione.
7. **Genera il nuovo file Robots.txt**. Attenzione a non bloccare risorse importanti per l'indicizzazione come file CSS e JS.
8. **Attiva le redirezioni** dalle vecchie pagine alle nuove. In fase pre migrazione hai generato il database con tutte le redirezioni, ora è il momento di trasformare il database in regole per il webserver e attivare la funzione di redirect. Per i server Apache le redirezioni si inseriscono nel file HTACCESS, per server Nginx si deve modificare il file di configurazione nginx.config mentre i server IIS sono gestiti via pannello di controllo oppure tramite ApplicationHosting.config (grazie a Marco Galeassi).
9. **Verifica redirezioni** lanciando la scansione della vecchia sitemap. In fase pre migrazione hai aggiornato la Sitemap.xml del vecchio sito, per verificare che tutte le redirezioni siano al posto giusto carica la vecchia sitemap.xml in Screaming Frog in *modalità elenco* e lancia il crawling. Se ogni URL viene redirezionato 301 verso le nuove pagine allora hai svolto un buon lavoro. Eventuali redirect mancanti sono da implementare ASAP.
10. **Imposta la pagina 404**.Verifica che il webserver risponda con uno status code 404 ad ogni richiesta di risorse inesistenti e non con status code 200 oppure con redirezioni. Questo accorgimento è importante anche per proteggersi da eventuali backlink maligni (Negative SEO) che puntano URL inesistenti sul tuo sito con anchor text penalizzanti.
11. **Usa il processo di migrazione disponibile in ~~GWT~~ GSC**. Attraverso la funzione specifica di ~~GWT~~ GSC chiamata Strumento Cambio di indirizzo è possibile avviare una migrazione SEO gestita. Prima di iniziare il processo assicurati di aver registrato tutti i profili necessari su

~~GWT~~ GSC e di essere amministratore e proprietario, altrimenti non potrai proseguire con lo spostamento verso il nuovo dominio.

12. Installa tutti gli strumenti di Web Analytics necessari: per monitorare l'andamento delle visite non dimenticarti **Google Analytics**, Tag Manager, etc.

> **Avviato il processo di cambio indirizo in GSC troverai questo messaggio fino a processo terminato:** Un proprietario della proprietà di Search Console http://xxx.xx/ ha richiesto un cambio di indirizzo del sito a http://yyy.yy/. In questo modo Google può indicizzare i nuovi URL in corrispondenza del nuovo indirizzo, riducendo al minimo l'impatto sull'attuale posizione del tuo sito nei risultati della Ricerca Google. Tutti i risultati di ricerca di Google relativi al tuo sito verranno inoltre reindirizzati automaticamente al nuovo dominio per 180 giorni. Devi comunque aggiornare le risorse nel tuo sito, ad esempio i tag o le intestazioni che fanno riferimento al vecchio dominio.

Fase Post Migrazione

La fase post migrazione serve per monitorare l'indicizzazione e lo stato di salute del nuovo sito. Consiglio di dedicare il tempo necessario alle analisi dei KPI principali, le tempistiche di reazione sono molto importanti al fine di evitare o risolvere problemi che potrebbero sorgere.

1. **Correggi tutti i backlink** che hai generato precedentemente in web directory, social networks, guest posting e directory locali e aggiorna il puntamento verso il nuovo sito web.
2. **Monitora tutti i KPI principali**. Traffico dai motori di ricerca, ranking dei principali termini di ricerca, errori di scansione, backlink e pagine indicizzate, sono tutti parametri che è importante tracciare giornalmente durante e dopo una migrazione. Da ~~GWT~~ GSC puoi estrarre le principali parole chiave che generano il traffico organico e quindi monitorare il loro posizionamento in SERP. Nel caso dovessi individuare un calo importante di visibilità per alcune parole chiave ti conviene verificare le redirezioni dalla pagina che prima si posizionava bene.
3. **Fetch as Googlebot e verifica Robots.txt**. Per sicurezza controlla di nuovo le pagine del tuo sito con la funzione di ~~GWT~~ GSC "Fetch as Googlebot". Il file Robots.txt deve permettere l'accesso a Googlebot a tutte le risorse necessarie CSS e JS.

Abbiamo visto come evitare i **rischi SEO** di una migrazione svolta nel modo sbagliato, seguendo la guida passo passo aiuterai Google ad indicizzare velocemente ed in modo corretto i contenuti nel nuovo sito web.

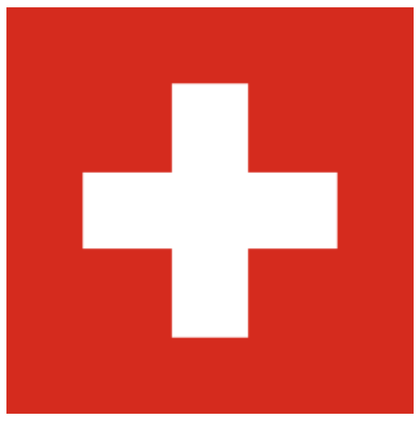
Hai critiche o suggerimenti da aggiungere per migliorare questa guida SEO? Lascia un commento, ogni condivisione sui social sarà molto gradita.

Articoli correlati che potrebbero interessarti:

- Che cosa impedisce l'indicizzazione di un sito web (17.9)
- Come verificare la correttezza di una Sitemap.xml (14.9)
- Come posizionare la pagina corretta in Google (13.2)
- SEO Checklist: i fattori SEO da Ottimizzare (13.1)
- Come migrare un Sito WordPress su un diverso Dominio e Hosting (12.5)
- Aumentare il Crawl Budget, le scansioni giornaliere di Googlebot (12.3)
- Come trovare gli errori 404 (12.1)
- Serve migrare da HTTP a HTTPS? (12.1)

FILED UNDER: POSIZIONAMENTO MOTORI DI RICERCA
TAGGED WITH: CRAWLING , CSS , DOMINIO , GOOGLE SEARCH CONSOLE , INDICIZZAZIONE , MIGRARE UN SITO , PAGERANK , ROBOTS.TXT , SCREAMING FROG , SITEMAP.XML

AGENZIA PARTNER IN SVIZZERA



Searcus Swiss Sagl agenzia di Consulenza SEO a Lugano dal 2009.
EVE Milano collabora con Searcus per progetti **SEO multi lingua**. Cerchi una agenzia SEO in Ticino? Ti consiglio Searcus.ch e avremo modo di lavorare assieme. Abbiamo una profonda esperienza della SEO e Google AdWords e conosciamo il mercato Svizzero ed Europeo.

About Giovanni Sacheli
Giovanni Sacheli é **consulente SEO** e SEM per Searcus Swiss Sagl ed EVE Milano. Professionista Certificato Google AdWords e grande appassionato di **analisi SEO**tecniche ed ottimizzazioni di siti eCommerce multilingua. Dal 2009 condivide su questo blog le sue esperienze e le nozioni tecniche più interessanti per posizionare siti web su Google.

Commenta con Google+

Questo articolo è stato pubblicato prima della migrazione su HTTPS avvenuta il 1/1/2016. Questi commenti riguardano l'URL vecchio, senza HTTPS. Non è possibile aggiungere altri commenti con Google+, usa i commenti nativi di WordPress.